

MATTEO BERGAMASCHI*

Il dramma 2.0: ripensare l'umanesimo ateo

Appunti a partire da una lettura di de Lubac

Il saggio illustra l'analisi dell'ateismo contemporaneo offerta dalla celebre opera di H. de Lubac, *Il dramma dell'umanesimo ateo*. Attraverso l'interpretazione di Nietzsche, Feuerbach e Comte, esso mostra come il cuore della problematica non risieda nella semplice negazione del trascendente, bensì nell'instaurazione di un'immanenza soffocante, la stessa all'opera nelle pratiche del consumismo e nella visione scienziata del mondo e dell'uomo.

The essay describes the analysis of contemporary atheism offered by de Lubac in his masterpiece, The Drama of Atheist Humanism. Thanks to the interpretation of Nietzsche, Feuerbach and Comte, it shows that the core of the issue is not the simple denial of transcendence, but the establishment of a suffocating immanence, the same at work in consumerism and in the scientist vision of the world.

Hegel nota in un passo delle sue opere che tutti i grandi fatti e i grandi personaggi della storia universale si presentano per, così dire, due volte. Ha dimenticato di aggiungere la prima volta come tragedia, la seconda volta come farsa.

K. Marx, *Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte*

Tradizionalmente, il fenomeno dell'ateismo è inteso in senso privativo, ovvero come negazione-di; l'a-teo, innanzitutto e per lo più, è colui che nega o rifiuta la realtà del divino, del trascendente, il senza-Dio; la fede (il divino) è un pieno, e l'a-teismo crea un vuoto, spalanca un baratro, là dove vi era una (originaria) positività.

* Docente di Filosofia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sezione parallela di Torino, matteobergam@gmail.com